

Dopo l'ok dei creditori al concordato, presto via alla privatizzazione che fa gola ai colossi Ue del settore

Big in fila per lo Zuccherificio del Molise

DI STEFANIA PEVERARO

Sarà pubblicato a breve il decreto di omologa del piano di concordato preventivo per Zuccherificio del Molise spa, ammesso alla procedura dal Tribunale di Larino lo scorso luglio. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, lo scorso mercoledì 30 ottobre scadevano i termini per il voto da parte dei creditori, che si sono espressi a favore del piano con una maggioranza di oltre il 70%. A questo punto scatta la fase 2, cioè quella della ricerca di un nuovo investitore che vada a sostituirsi alla Regione Molise, che attualmente controlla lo zuccherificio. Il piano concordatario, predisposto dall'amministratore delegato della società, Alberto Alfieri, insieme all'advisor Accuracy e agli avvocati Donato Bruno e Stanislao Chimenti, prevede infatti che venga costituita una newco che prenda

in affitto il ramo d'azienda di produzione, con un canone pagato allo Zuccherificio, al quale resterebbe in capo l'attività di confezionamento. Dopodiché la newco spogliata del debito verrà ceduta a terzi in modo da ricavare la cassa necessaria a ripagare i creditori.

A breve, quindi, è attesa la pubblicazione del bando per la privatizzazione e la gara vedrà soprattutto la partecipazione dei big europei del settore. Lo Zuccherificio del Molise è particolarmente appetito perché è quello posizionato più a Sud in Europa, con il vantaggio di poter iniziare la campagna dello zucchero in giugno e concluderla a settembre, prima di tutti i competitor. Il che significa che lo zucchero prodotto da questo zuccherificio è anche in primo a essere immesso sul mercato, con la certezza di essere tutto venduto. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, il principale pretendente

è la tedesca Sudzucker, alla quale lo Zuccherificio quest'anno ha già ceduto in controprestazione una larga parte delle quote europee di zucchero, che assommano in totale a 85 mila tonnellate l'anno. Sudzucker troverà però la concorrenza dei francesi di Cristal Union, dell'altra tedesca Pfeifer&Langen KG, della britannica Associated British Foods e dell'italiana Eridania.

Tenendo conto dei multipli di valutazione delle ultime transazioni europee nel settore, lo Zuccherificio potrebbe essere valutato 65-75 milioni, un importo che consentirebbe di ripagare al 100% i creditori privilegiati e al 35% i chirografari. Va sottolineato inoltre che si tratta di una valutazione conservativa. Questa liquidità, assieme al ricavato della vendita dell'attività di confezionamento, andrebbe a ripagare tutti i 90 milioni di debiti dello Zuccherificio. (riproduzione riservata)